



2016



Terremoto in Nepal

La risposta di World Vision

I anno e oltre

Contenuti

EMERGENZA NEPAL	1
WORLD VISION IN AIUTO ALLA POPOLAZIONE	1
DALL'EMERGENZA ALLA RICOSTRUZIONE	2
RIPARO E BENI DI PRIMA NECESSITA'	4
SALUTE	6
ACQUA E IGIENE	8
SOSTENTAMENTO	10
EDUCAZIONE E PROTEZIONE	11
CONCLUSIONI	13
TRASPARENZA	14



EMERGENZA NEPAL

WORLD VISION IN AIUTO ALLA POPOLAZIONE

Un terremoto di magnitudo 7,8 ha colpito il Nepal il 25 aprile 2015 devastando il paese, colpendo più di 8 milioni di persone, distruggendo case, infrastrutture, e servizi. Il primo terremoto e la forte scossa di assestamento del 12 Maggio hanno ucciso 8.891 persone. I danni stimati per il Paese sono più di 7 miliardi di dollari.

World Vision ha risposto rapidamente, distribuendo alla popolazione colpita cibo e generi di primo soccorso, fornendo ripari di emergenza e cure mediche, garantendo l'accesso all'acqua pulita e ai servizi igienici. Durante la risposta all'emergenza, abbiamo prestato particolare attenzione alla protezione e alla cura dei bambini.

Nelle aree maggiormente colpite dal terremoto, come i distretti di Gorkha, Sindupalchowk, Dhading, Nuwakot, Dolakha, e la Valle di Kathmandu, World Vision ha raggiunto 386.984 persone, concentrandosi in particolare sulle categorie più vulnerabili: donne, bambini, anziani, disabili.

World Vision ha distribuito cibo e kit di emergenza a 1.600 famiglie, pastiglie per la depurazione dell'acqua a più di 112.000 persone. World Vision ha costruito e riparato poi 2.828 servizi igienici e costruito 91 sistemi idrici, che erano stati gravemente danneggiati dal terremoto.

Abbiamo inoltre distribuito a migliaia di famiglie materiali per costruire un riparo di emergenza, come teloni isolanti, tende, pannelli di lamiera ondulata e beni di prima necessità, come lenzuola, materassi e coperte. Le famiglie hanno ricevuto anche kit da cucina, lampade solari e abbigliamento invernale per affrontare il duro inverno nepalese.

Per quanto riguarda il sistema sanitario, devastato dal sisma, World Vision è intervenuta ripristinando due Centri Sanitari da 13.000 posti letto, così da garantire nuovamente l'accesso alle cure mediche da parte della popolazione. Inoltre, 5 Centri sono stati dotati di attrezzature mediche, rispondendo al bisogno di circa 60.000 persone.



1 United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs (UNOCHA), *Nepal Earthquake Situation Report*, 27 April 2015

2 UNOCHA, *Nepal Earthquake Humanitarian Response Report* (April to September 2015). 3 Government of Nepal, *Post Disaster Needs Assessment*, July 2015.

Quando una catastrofe naturale si verifica, non dobbiamo dimenticarci che sono i bambini i soggetti più vulnerabili. Per questo World Vision ha realizzato 35 Spazi a Misura di bambino (Child Friendly Space), dove bambini e ragazzi hanno potuto trovare un rifugio, affrontare il trauma dell'evento e trascorrere del tempo in attività ludico-educative con i propri coetanei, mentre le loro famiglie erano impegnate nella ricostruzione.

Moltre strutture scolastiche sono crollate o sono state riutilizzate per accogliere gli sfollati. E le scuole sopravvissute al terremoto sono rimaste chiuse per mesi. Così, World Vision ha aperto delle scuole temporanee (Temporary Learning Centres) dove oltre 8.000 studenti hanno potuto riprendere gli studi.

DALL'EMERGENZA ALLA RICOSTRUZIONE

Nella fase di emergenza, World Vision ha fatto il possibile per alleviare nell'immediato le sofferenze causate dal devastante terremoto, distribuendo beni di prima necessità.

Da ottobre del 2015, è terminata la fase di emergenza e ora l'obiettivo è quello di incoraggiare la ricostruzione, assicurando la sicurezza per i bambini colpiti dal terremoto e le loro comunità. World Vision ha raccolto le esigenze della popolazione, fondendo il proprio supporto alla ricostruzione, incoraggiando e sostenendo le capacità della popolazione di rialzarsi, assicurando l'autosufficienza e la sostenibilità degli interventi.





In seguito A un'analisi condivisa con le comunità, e in accordo con la struttura sociale di tipo patriarcale e gerarchica, si è deciso di dare la priorità ai soggetti più vulnerabili, favorendone l'inclusione sociale e l'uguaglianza di genere, per un cambiamento a lungo termine.

World Vision sta dotando le comunità di capacità di adattamento ai cambiamenti, di gestione e superamento del trauma. Il programma di risposta alle emergenze di World Vision si basa su cinque principi guida, in linea con i principi umanitari, atti a garantire un intervento appropriato, efficace ed efficiente per il contesto nepalese.

Come da modello operativo, World Vision ha incluso nel processo di risposta all'emergenza e alla ricostruzione, le comunità, le autorità locali e governative, le organizzazioni locali e altri partner umanitari. L'obiettivo di questo approccio è avviare operazioni mirate a raggiungere, nel più breve tempo possibile, il maggior numero di persone colpite dal terremoto, portando soccorsi e aiuti umanitari in tutto il Nepal, tenendo in considerazione limitazioni derivanti dal territorio, dalle condizioni climatiche e da quelle politiche.

In particolare, nella prima fase di risposta all'emergenza ci si è dovuto confrontare con la difficoltà di raggiungere i luoghi più remoti, a causa dello smottamento delle strade. Inoltre, la conformazione geologica del territorio, di natura montagnosa, ha reso a volte particolarmente difficile il raggiungimento delle comunità più isolate.

Successivamente, la stagione dei monsoni in Nepal ha portato pesanti piogge, che hanno aggravato il bisogno di assistenza e riparo per le migliaia di persone che hanno perso le proprie case.

Successivamente la chiusura delle frontiere con l'India, ha ridotto drasticamente i rifornimenti alimentari e i combustibili, mettendo in seria difficoltà anche il lavoro di noi operatori umanitari. Nonostante gli ostacoli, World Vision ha continuato durante questo anno ad assistere migliaia di famiglie, in special modo quelle più vulnerabili, distribuendo loro cibo, acqua, beni di prima necessità, fornendo loro un riparo, promuovendo l'accesso ai servizi sanitari e all'istruzione.

RIPARO e BENI DI PRIMA NECESSITA'



30.588
TENDE

13.600
FAMIGLIE
68.025
PERSONE

13.600
COPERTE E
MATERASSI

17.282
FAMIGLIE
76.470
PERSONE



189.848
COPERTURE
IN LAMIERA

11.738
FAMIGLIE
58.690
PERSONE

5.077
FAMIGLIE
25.385
PERSONE



5.077
KIT INVERNO PER FAMIGLIE



2.551
BAMBINI

2.551
KIT INVERNO PER NEONATI

RIPARO e BENI DI PRIMA NECESSITA'

Obiettivo: fornire riparo, sicurezza e distribuzione di beni di prima necessità

Il terremoto e le successive scosse di assestamento hanno distrutto 605.254 case e ne hanno danneggiate 288.255, lasciando migliaia di famiglie senza un tetto ed esponendo tutti, specialmente i bambini, a una maggiore vulnerabilità.

I danni stimati nei distretti colpiti sono di circa 3,5 miliardi di dollari. In risposta all'emergenza, World Vision ha fornito kit contenenti: teloni e corde, lamiere di alluminio ondulata, tende, coperte, materassi, lampade solari e stoviglie. Per far fronte ai bisogni della popolazione, World Vision ha dato priorità alle aree dove l'85% delle case sono andate distrutte o gravemente danneggiate.

All'arrivo dell'inverno, World Vision ha distribuito alle famiglie kit per l'inverno come giacche, coperte, calze, cappelli, scialli e speciali kit per i bambini.

Durante la stagione dei monsoni, sono stati distribuiti materiali e articoli per ripararsi. E' stata data priorità alla ricostruzione e alla riparazione delle case, fornendo assistenza tecnica specializzata e formando le comunità sui metodi più sicuri di costruzione.

World Vision sta procedendo inoltre alla ricostruzione di ambulatori medici, scuole, sistemi idrici e di distribuzione dell'acqua.

“Dopo il terremoto ero preoccupata per la salute del mio bambino, le tende di emergenza non erano abbastanza resistenti ai forti venti, alla pioggia e al caldo torrido. Ma dopo aver ricevuto i teloni isolanti, ero sollevata, perché la salute del mio bimbo era al sicuro”

Malati, 27 anni



4 UNOCHA, *Nepal Earthquake Humanitarian Response Report (April to September 2015)*.

5 Government of Nepal, *Post Disaster Needs Assessment, 2015*.

6 World Vision, *Nepal Earthquake Response Baseline Report, 2015*.

SALUTE



2.920
FAMIGLIE
13.146
PERSONE

2 CENTRI SANITARI
RICOSTRUITI



12.112
FAMIGLIE
60.560
PERSONE

5 CENTRI SANITARI HANNO
RICEVUTO ATTREZZATURE
MEDICHE

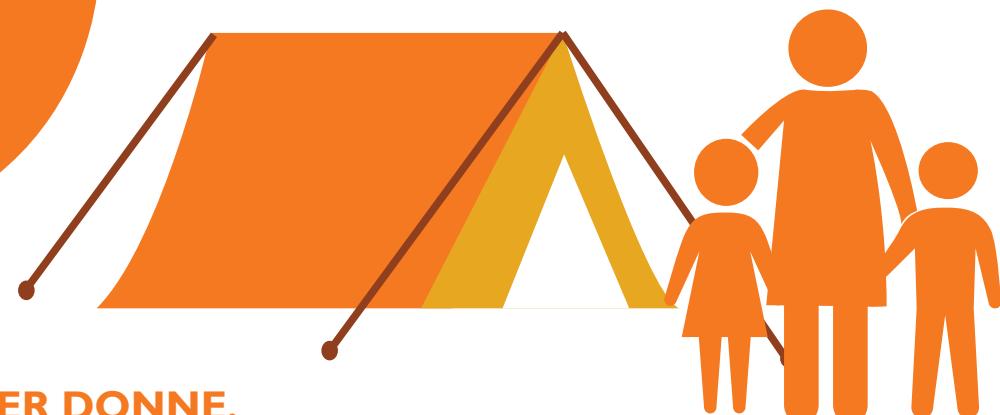
1.064
KIT IGIENE PER I BAMBINI



1.064
BAMBINI

3.105
PERSONE

36
SPAZI PER DONNE,
ADOLESCENTI E BAMBINI



SALUTE

Obiettivo: Garantire servizi sanitari primari, igiene e alimentazione alle famiglie, in particolare alle donne in gravidanza e ai bambini

Il terremoto ha ferito oltre 22.000 persone, danneggiato e distrutto circa 1.200 strutture sanitarie. Tutto questo ha impattato fortemente sui soggetti più vulnerabili. Nei mesi successivi al terremoto, in 14 distretti, 185.000 donne in stato di gravidanza e in allattamento sono state considerate a rischio di malnutrizione.

Per garantire assistenza sanitaria e migliorarne l'accesso, World Vision, in collaborazione con il Governo Nepalese, ha distribuito tende e forniture mediche, ha messo a disposizione personale sanitario specializzato, ha coinvolto la comunità locale per promuovere il volontariato in ambito sanitario.

Sono stati distribuiti alle donne in gravidanza e alle neo mamme, kit speciali per neonati e bambini; inoltre, sono stati garantiti spazi dedicati alla cura e all'assistenza dei bambini.

A un anno dal terremoto, 765 strutture sanitarie hanno ancora bisogno di essere ricostruite e rifornite delle attrezzature mediche necessarie. Necessaria anche una campagne di vaccinazione, gestione delle malattie trasmissibili e riabilitazione dei pazienti feriti durante il terremoto.

Nei prossimi mesi, World Vision si concentrerà sulla riparazione e sulla ricostruzione dei centri sniati, in coordinamento con il Governo, fornendo attrezzature mediche, formazione del personale medico e sensibilizzando le comunità sulle malattie trasmissibili, sull'importanza delle cure pre e post natali, sulla nutrizione.



“Con l'arrivo dei monsoni e dell'inverno, le coperte sono fondamentali per tenere il mio bambino al caldo e proteggerlo dalle intemperie. Questo sarà il suo primo inverno, spero di poterlo nutrire sufficientemente e che non si ammali. Vorrei vederlo crescere sereno e in salute.”

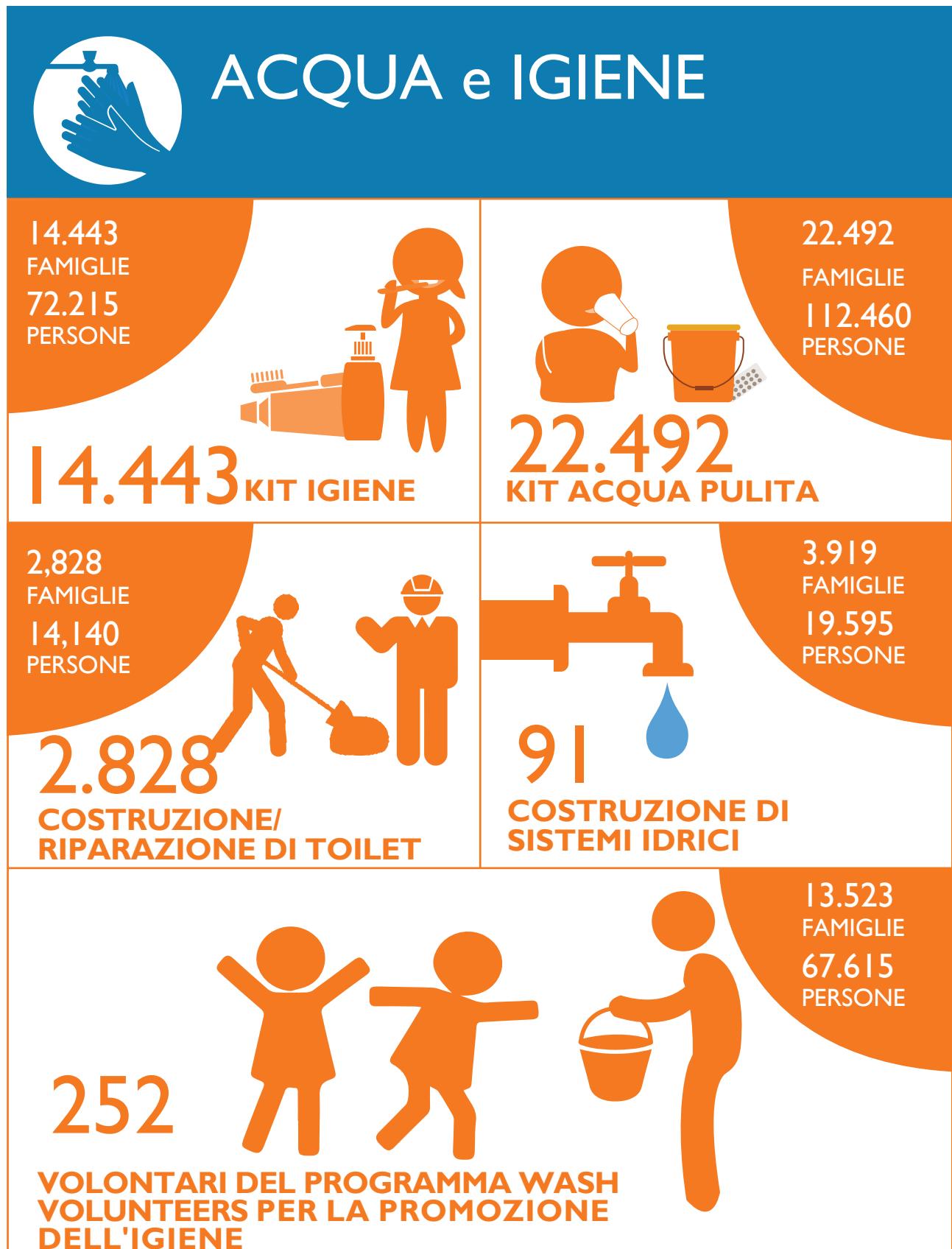
Sharmila, mamma per la prima volta



7 UNICEF, Nepal Earthquake Humanitarian Situation Report, 25 July 2015.

8 Nutrition Nepal Earthquake Cluster Brief, June 2015.

9 UNOCHA, Nepal Earthquake Humanitarian Response Report, Sept 2015.



ACQUA e IGIENE Programma WASH

Obiettivo: accesso all'acqua potabile, riduzione dell'incidenza delle malattie e delle infezioni derivanti dalle acque sporche

A seguito del terremoto 4,2 milioni di persone non hanno più avuto accesso all'acqua pulita, all'igiene di base, ai servizi igienico-sanitari. 1.500 sistemi di approvvigionamento idrico hanno subito gravi danni e 3.663 sono stati parzialmente danneggiati; 220.000 servizi igienici sono stati parzialmente o completamente distrutti.

L'interruzione della fornitura di acqua ha avuto un impatto negativo soprattutto sulle donne e sulle ragazze. La distruzione di servizi igienici, la mancanza d'acqua e le cattive condizioni di vita hanno ostacolato la privacy delle donne e delle ragazze, influenzando così l'igiene personale, la salute e il benessere della comunità. Ora per potersi procurare acqua pulita in alcune zone del Nepal ci vogliono fino a tre ore di cammino.

In risposta alle necessità della popolazione, World Vision ha rinnovato e costruito 91 sistemi idrici, dando a circa 20.000 persone l'accesso all'acqua potabile. World Vision ha lavorato con i comitati locali, alla promozione del corretto utilizzo dell'acqua per ridurre l'incidenza di malattie e infezioni dovute a condizioni igieniche carenti.

Inoltre, World Vision ha costruito latrine pubbliche e private, e distribuito migliaia di kit per la depurazione dell'acqua e dei servizi igienici. Attraverso la formazione di volontari, quasi 13.523 famiglie sono state raggiunte e formate sulla corretta igiene, con l'obiettivo di aiutare a prevenire malattie e infezioni.

Un anno dopo il terremoto, però, sono 500.000 le persone che hanno ancora bisogno di acqua e assistenza. L'accesso all'acqua rimane un problema significativo per le famiglie che vivono nelle zone più colpite dal sisma. Più del 47% delle case non hanno accesso alle acque potabili e ai servizi igienico-sanitari, aumentando così il rischio di malattie.

World Vision sta continuando a lavorare al fianco della popolazione nepalese per ricostruire e far ricominciare a funzionare i sistemi idrici in molte comunità.

“Stavamo vivendo un momento difficile per la nostra igiene e la nostra salute, sino a quando World Vision ci ha distribuito i kit per l'igiene e ci ha aiutati a ricostruire il nostro bagno che era andato distrutto dopo il terremoto.”

Arun Tamang, 16 anni



¹⁰ UNOCHA, Nepal Earthquake Humanitarian Response Report, Sept 2015.

¹¹ Government of Nepal, 2015.

¹² Government of Nepal, Post Disaster Needs Assessment, July 2015.

¹³ World Vision, Nepal Earthquake Response Baseline Report, 2015.

SOSTENTAMENTO

Obiettivo: fornire sostegno nel ripristino dei mezzi di sussistenza delle famiglie, dare supporto nella prevenzione e nella gestione di eventi traumatici.

Il terremoto ha distrutto la maggior parte delle infrastrutture pubbliche e private, mettendo a rischio i mezzi di sussistenza e l'accesso ai servizi di base per l'intera comunità. Si è cercato sin da subito di favorire lo smaltimento dei detriti degli edifici crollati e la pulizia dei corsi d'acqua. A causa del terremoto, in particolare nelle aree remote di montagna, il 70% della popolazione ha sofferto della carenza di cibo.

World Vision, nella risposta all'emergenza, ha dato precedenza alla distribuzione di alimenti, consegnando alle famiglie kit alimentari e voucher di assistenza per sostenere il lavoro nei terreni agricoli danneggiati dal terremoto. In questa fase, World Vision lavorerà anche sulla diversificazione del reddito delle famiglie e la formazione professionale, al fine di far ripartire l'economia dopo il disastro.

14 Government of Nepal, 2015.

15 Nepal Food Security Monitoring System (NeKSAP), United Nations World Food Programme, and the Nepal Food Security Cluster, A report on the food security impact of the 2015 earthquake, May 2015.





EDUCAZIONE e PROTEZIONE

Obiettivo: migliorare l'accesso dei bambini all'istruzione, garantire loro protezione e benessere psicosociale.

L'istruzione di circa 1,5 milioni di bambini è stata compromessa, 36.000 aule sono state completamente distrutte dal terremoto e 17.000 sono state danneggiate.

Oltre 950.000 bambini hanno avuto bisogno di assistenza umanitaria. La perdita della proprie case, la chiusura delle scuole e le continue scosse di assestamento hanno avuto un impatto molto forte sui bambini, che si sono sentiti impauriti e insicuri. Per questo, in Nepal World Vision ha da subito allestito 35 Spazi a Misura di Bambino (CFS): zone sicure per giocare con gli altri bambini, per continuare a studiare e per ricevere sostegno psicologico. Il supporto educativo e psicosociale mira alla costruzione e al rafforzamento dei meccanismi di resilienza e adattamento dei bambini, contribuendo così a ripristinare un senso di normalità e inclusione.

World Vision ha costruito anche 54 Centri Temporanei di Apprendimento (TLC), dotati di servizi igienici e acqua potabile. Gli insegnanti sono stati formati per l'insegnamento e il sostegno psico-sociale; inoltre, World Vision ha distribuito libri e materiali didattici per le lezioni.

Un anno dopo il terremoto, circa 166.000 bambini non possono ancora frequentare in modo continuativo la scuola e quindi continuare a studiare. La maggior parte degli studenti sono costretti a frequentare le lezioni in strutture temporanee, affollate e non sicure, incrementando così il senso di insicurezza e di conseguenza facendo crescere il tasso di abbandono scolastico nel paese.

World Vision ha lavorato anche per ripristinare il funzionamento di alcune strutture scolastiche non gravemente danneggiate e ha lavorato per costruirne nuove. Inoltre, abbiamo distribuito materiali didattici e kit per i bambini e ragazzi, perché fossero adeguatamente coperti per far fronte alla stagione dei monsoni.

Per incrementare l'accesso e la qualità dell'istruzione, World Vision ha lavorato anche sulla responsabilizzazione delle comunità, sulla protezione e sul sostegno dei minori, formando il corpo docente al supporto psicologico dei bambini, alla gestione del trauma dovuto a catastrofi naturali, all'incoraggiamento e all'espressione delle potenzialità dei ragazzi.



“ Negli Spazi a Misura di Bambino (CFS) abbiamo giocato, cantato e ballato, abbiamo scritto e condiviso le nostre emozioni dopo il terremoto. Sono felice qui, stiamo imparando tante cose e mi sento al sicuro.”

Alina 10 anni, nello Spazio a Misura di Bambino di Bhaktapur

16 UNOCHA, Nepal Earthquake Humanitarian Response Report, Sept 2015.

17 UNICEF, 2015.

18 UNOCHA, Nepal Earthquake Humanitarian Response Report, Sept 2015.



CONCLUSIONI

In 12 mesi, World Vision è stata in grado di raggiungere molte delle persone nelle aree più colpite dal terremoto in Nepal.

Nonostante i progressi conseguiti, la popolazione ha ancora bisogno di sostegno nella ricostruzione delle infrastrutture, nella ripresa delle attività produttive, nel ripristino della rete idrica, così come nei programmi riguardanti la salute e l'istruzione.

Gli obiettivi di World Vision per il prossimo anno in Nepal saranno quelli di ripristinare le condizioni di vita delle famiglie e delle comunità più vulnerabili, ricostruzione delle abitazioni e delle scuole, far ripartire la rete idrica e i programmi di igiene e sanità. Per il raggiungimento di questi obiettivi sarà indispensabile il coinvolgimento delle comunità, prestando la massima attenzione alla riduzione del rischio, alla promozione dell'uguaglianza di genere e all'inclusione sociale.

LA VOCE DELLE COMUNITÀ'

96% dei beneficiari sono stati soddisfatti della tempestività nella distribuzione degli aiuti

48% dei beneficiari ha utilizzato i voucher di assistenza per acquistare cibo

91% di beneficiari soddisfatti dai criteri di selezione nella distribuzione

99% dei beneficiari è stato soddisfatto dall'importo dei voucher ricevuti

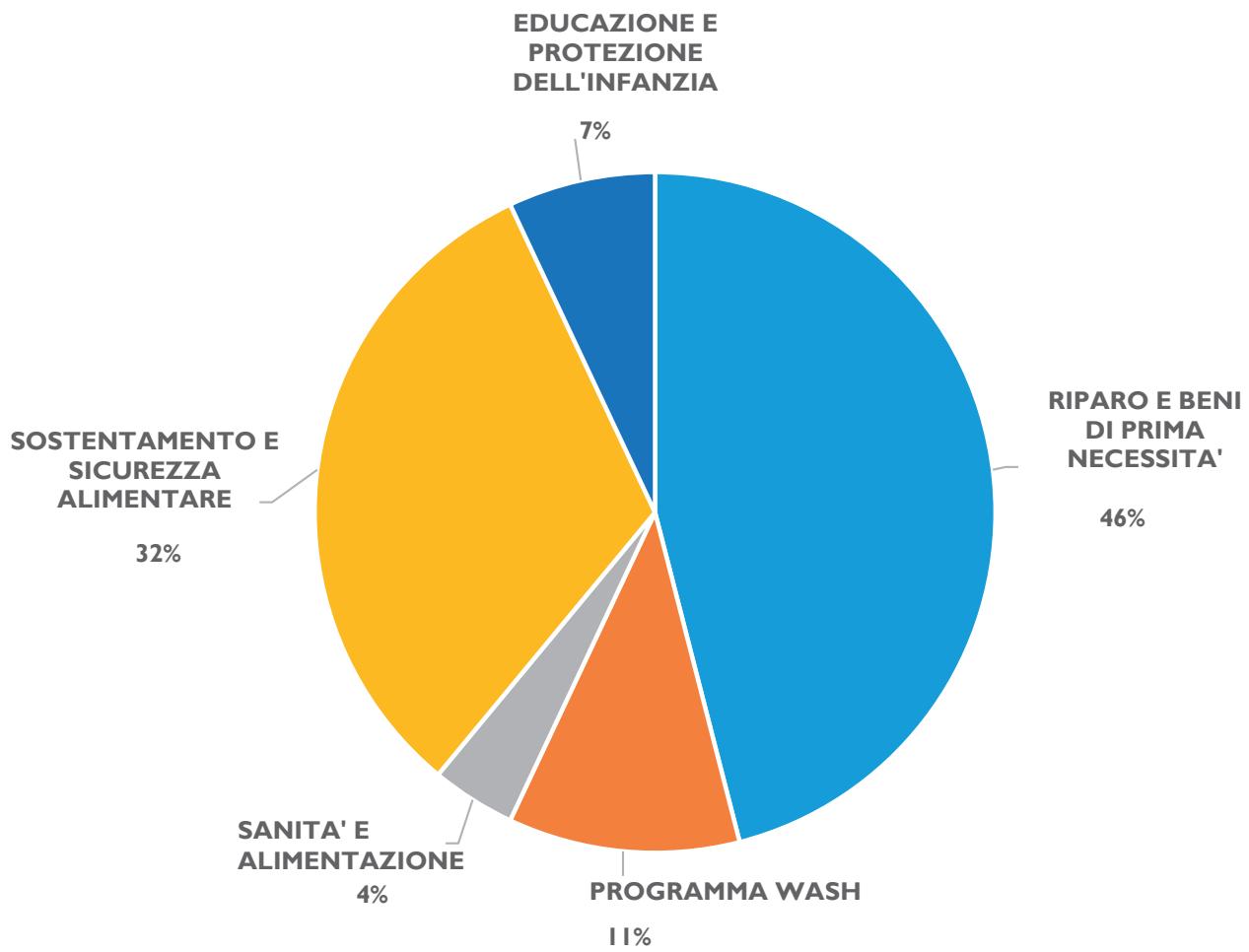
99% dei beneficiari ha utilizzato i voucher di assistenza per acquistare beni di prima necessità

TRASPARENZA

TOTALE INTERVENTO: US\$16.9 MILIONI

Distribuzione per Settore

(Aprile 2015 – Febbraio 2016)



Nota: Include solo i costi diretti dell'intervento

World Vision è un'organizzazione umanitaria indipendente, di ispirazione cristiana, impegnata a sconfiggere le cause della povertà e dell'esclusione sociale. World Vision lavora per migliorare la vita tutte le persone, senza distinzione di religione, razza, etnia, o di genere.

NATIONAL OFFICE

World Vision International Nepal
5th Floor, Karmachari Sanchaya Kosh Building,
Lagankhel, Lalitpur, Nepal
GPO Box 21969, Kathmandu Nepal
Phone: +977 1 5548877 / 5547177
Fax no: 977 1 5013570
Email: info_nepal@wvi.org
www.wvi.org/nepal

INTERNATIONAL OFFICES

World Vision International
Executive Office
Waterview House
1 Roundwood Avenue
Stockley Park
Uxbridge
Middlesex UB11 1FG
UK
+44.207.758.2900

World Vision International Geneva
and United Nations Liaison Office
Chemin de Balexert 7-9
Case Postale 545
CH-1219 Châtelaine
Switzerland
+41.22.798.4183

World Vision International New York
and United Nations Liaison Office
2nd Floor
919 2nd Avenue New York
NY 10017
USA
+1.212.355.1779

World Vision Brussels
and EU Representation
18, Square de Meeûs
1st Floor, Box 2
B-1050 Brussels
Belgium
+32.2230.1621

World Vision Italia
Via Lago di Lesina 57
00199 Roma
Italia
+39.06.6889.1563
www.worldvision.it

© World Vision International 2016

All rights reserved. No portion of this publication may be reproduced in any form,
except for brief excerpts in reviews, without prior permission of the publisher.

Published by World Vision Nepal Earthquake Response on behalf of World Vision International.

Author: WV Nepal Earthquake Response Team

Editor in Chief: Edna Valdez. Production Editor: Katie Fike.
Copyediting: Melody Ip. Proofreading: Audrey Dorsch.
Traduzione: Valeria Missiani e Alessia Turlon.